

L'esperienza dell'Opera nel Quartiere Corea a Livorno

1 - Lezioni Bibliche

Questi appunti, incompleti ed occasionali, non hanno alcuna pretesa di originalità. Vogliono soltanto essere utili a promuovere un comune impegno cristiano, e a servizio dei fratelli, per seguire Cristo più da vicino.

Presentazione.

Si avvia la pubblicazione di queste lezioni bibliche, che riflettono una esperienza concreta quella dei sacerdoti dell'Opera del Quartiere Corea di Livorno. A venerdì alternati, infatti, si ritrovano da noi amici del Quartiere o della città per un impegno normale di cultura biblica a carattere popolare, ma scientifico, anche se non specializzato, nello ambito di una attività chiamata « servizio di Quartiere », intesa a stabilire amicizia e solidarietà con le famiglie che più si trovano in necessità.

Si è voluto unire impegno biblico ed impegno umano e sociale per predisporre meglio alla stessa comprensione della parola di Dio che non è mai astratta, ma sempre e comunque operativa e destinata alle zolle di questa terra, alla situazione umana in cui ciascuno si muove.

Si tratta di una esperienza piccolina, ma forse validamente impostata e destinata a crescere. In concreto il nostro incontro quindicinale del venerdì si svolge in questa maniera: c'è anzi-

tutto alla nostra Casa dello Studente la cena dei panini; cioè si mangia qualcosa insieme ed ognuno porta con sé un po' di cibo, che si finisce per scambiare in allegria.

Si stabilisce così un po' di serenità, un diversivo alla abitudine di ogni dì.

Dopo si fa in Chiesa un po' di adorazione, inserendo il gruppo nel momento conclusivo della adorazione dell'Encarestia che si promoue in Chiesa ogni venerdì dalla Messa vespertina al dopo cena.

Quindi in aula la lezione biblica. Sono previste nell'anno scolastico (Ottobre-Giugno) venti lezioni e pertanto la scelta dei temi è condizionata dal numero di queste lezioni. Quello perciò che andiamo presentando non è un corso completo sulla Bibbia, ma una serie di lezioni, basate su una precisa esperienza di ambiente e di luogo, intese a dare un orientamento basilare sulla parola di Dio e a costituire fra amici un legame spirituale valido.

Su ogni lezione viene rilasciato uno schema, che ora si prende

PREMESSA GENERALE

Alcuni spunti per conoscere meglio la Bibbia e il suo mistero.

La Bibbia è poco conosciuta; eppure ha il massimo titolo e la massima pretesa: di essere il LIBRO DI DIO!

Conoscenze insufficienti: — gli episodi più famosi come sono narrati dall'arte e magari (come oggi succede) dai films; ma non esauriscono certo la portata del libro sacro.

La scelta dei vari brani della Bibbia nella letteratura o nello stesso uso liturgico (il Messale ad esempio); ma si tratta di frammenti staccati dal loro contesto.

Bisogna conoscere la BIBBIA nella intera, direttamente e soprattutto rendersi conto del filo che la conduce in tutta la sua estensione e in tutta la sua varietà.

1 - OSSERVAZIONE ESTERNA:

A - 11 nome:

La raccolta di scritti, di cui Ebrei e Cristiani affermano il carattere divino, ha avuto nomi differenti: la Scrittura, la Lettera Santa, i Libri Sacri, la Bibbia, il Testamento.

Bibbia: è la trascrizione del plurale greco (tu Biblia) e vuol dire « libri ». Nel latino è stato

declinato come Bibbiae, la Bibbia. Vuol dire il libro per eccellenza, al di sopra di ogni altro libro.

Testamento: si riferisce alla idea fondamentale della Rivelazione, l'idea dell'Alleanza fra Dio e tutti i redenti (Nuovo Testamento).

La Bibbia il libro: ma si tratta in realtà di 73 libri e scritti in un periodo forse di... 14 secoli! Eppure la Bibbia è veramente un libro, che ha come sua profonda ed evidente unità nonostante le innumerevoli differenze di autore, tempo, lingua e paese ecc.

B - Le lingue della Bibbia:

— 42 libri furono scritti in lingua ebraica
— vari frammenti dell'A.T. e forse un libro del N. T. (Matteo) in lingua Aramaica
— I restanti libri dell'A.T. (Sapienza, i Maccabei) e del N. T. (tutto, ad eccezione forse di Matteo) in greco (è il greco popolare).

C - I Paesi della Bibbia

— L'A.T. è storia ebraica e segue il peregrinare di questo popolo, che ha la sua terra, punto di riferimento fondamentale, anche quando ne è lontano ed assente.

« La vita mi insegna che nessuno è consolato in questo mondo se non abbia prima consolato; che noi non riceviamo niente che prima non abbiamo donato. Tra di noi esiste uno scambio: Dio solo, soltanto lui, dona »

(Bernanos)

La frase di Bernabos serve ottimamente, a mio avviso, per capire davvero cosa è la Bibbia. E' il dono sommo di Dio: lo esprime infatti (è la sua parola eterna portata nel povero linguaggio umano) è la sua manifestazione personale che viene a far parte della storia di questo mondo.

a pubblicare su questo settimanale di scuola, da leggere, da meditare, da piccole ricerche. Nascono soprattutto da questo continuo imparare nella ricerca che siamo costretti a compiere di un linguaggio atto ad entrare in comunicazione con tutti, senza le solite distinzioni dei gruppi o dei circoli di ceto.

Illustriamo i nostri schemi con disegni fatti per lo più da alunni delle scuole elementari del nostro Quartiere: un commento spontaneo e sentito. I nostri ragazzi e bambine infatti hanno i loro corsi biblici alla portata della loro età e conoscono i temi ed i momenti fondamentali della Rivelazione.

E' bene avviare insieme a questa pubblicazione una corrispondenza con i lettori de « IL FOCOLARE ». Chi ha qualcosa da chiedere sulla Bibbia (secondo lo svolgimento degli schemi), chi soprattutto può suggerire qualcosa in ordine alla nostra esperienza, mi scriva: Opera Madonnina del Grappa, Via Bezzecca, 2 - Quartiere Corea Livorno.

Alfredo Nesi

impronta personale e riflette la sua educazione, il suo tempo.

Varietà dei generi letterari: narrativa, storica, legislazione, poesia didattica, poesia lirica, profetia, scritti dottrinali, morali, apocalittici, lettere ecc.—

Però si nota in tutti i libri la predilezione per la storia ed il riferimento (anche quando si fa poesia, profetia ecc.) ad una storia: la promessa di un Salvatore (A. T.) e la venuta del Salvatore (N. T.).

2 - OSSERVAZIONE INTERNA

La Bibbia, libro così vario nella sua composizione, ha una sua propria unità. E' un libro vivo, è un libro solo, pur essendo composto da tanti libri. Ha un suo messaggio, che si sviluppa attraverso la molteplicità delle circostanze e la lunghezza dei tempi. Non si tratta di una unità che viene attribuita alla Bibbia, ma di una unità vivente che la Bibbia ha di suo. Due dati inoppugnabili, che sono come i pilastri della compattezza del libro sacro, dimostrano che la Bibbia è un libro solo.

A - La Fede nel Dio unico
La fede categorica nel Dio unico, personale e providente (nel senso che governa il mondo e conduce la storia) è manifestata in tutto il testo sacro: si tratta di un fatto storico, umano,

mente inspiegabile, positivamente insostenibile, ma che c'è e si impone. Come si impone nel popolo ebraico, che credette in Dio nonostante se stesso.

Questa fede in un Dio unico pone la Bibbia al di sopra di tutte le letterature, di tutte le religioni e di tutte le filosofie dell'antichità.

Esodo 3, 13: « Io sono Colui che sono »

(la più alta definizione di Dio; l'essere per se stesso, l'infinito)

Esodo 20, 22 « Non avrai altro Dio... non farai immagini... » (Dio spirituale, unico)

Isaia 44, 6: « Io sono l'ultimo, ma io sono l'ultimo ». (Dio realizzatore e provvidente).

Da Abramo il capostipite, il popolo di Israele è il rappresentante di Dio spirituale e trascendente di fronte alle genti, fino a venire. Allora « Il Verbo si è fatto carne ed ha abitato fra noi » (Giovanni, 1, 14).

B - L'attesa del Messia

La storia di Israele è una storia orientata, un cammino condotto passo passo verso uno scopo. La Bibbia riflette in ogni pagina questo orientamento.

Nel primo libro della Bibbia, la Genesi, nei capitoli che sono i presupposti del piano divino e della storia ebraica (cap. 3, 7) si legge questo Personaggio umano (nato da donna) e sovrumano ad un tempo (antagonista del demone, figlio dell'Altissimo).

La sua fisionomia si sviluppa nella Bibbia per progressione:

« nascerà da una famiglia di Semiti » (Genesi 9, 26)

« nascerà nella discendenza, nella terra e nella fede di Abramo » (Genesi 12, 1 - 13, 14 - 15, 4)

« radioso come una stella nascerà nella tribù di Giuda » (Genesi 49, 6)

« avrà un regno universale » (Numeri 24, 17)

« nascerà nella casa di Rut, di David » (2 Sam. 7, 1)

nascerà nella città di David ed il suo Regno non avrà mai fine » (profeti)

« sarà figlio di una Vergine » (Isaia 7, 10)

« sarà re universale, ma a prezzo della sua vita » (Isaia 53, 13/Geremia Lamentazione 3, 11)

« verrà per le nazioni » (Isaia 55, 1 - Isaia 60, 1; Geremia 31, 23)

Questa Promessa dunque è il centro di una attrattiva, di un campo magnetico, che percorre tutte le pagine della Bibbia.

CONCLUSIONE

— Israele, popolo senza arte senza filosofia senza grandi fortune senza grandi doti, ha prodotto la meraviglia della Storia:

La BIBBIA